



CONFINDUSTRIA  
Piemonte



**METALWEEK™**  
keep up with trends

Vuoi ricevere quotidianamente aggiornamenti su prezzi e tendenze di metalli leghe e acciai? **Accedi a Metalweek: la piattaforma che ti permette di ottimizzare le tue strategie di acquisto grazie a dati e tabelle interattive.**

Richiedi una prova, le prime due settimane sono gratuite.

**RICHIEDI LA PROVA GRATUITA**

---

## ***11/10/2021 - LE NOTIZIE DI QUESTA SETTIMANA***

### **Industriali LME e Leghe**

I prezzi in ascesa sono il miglior contorno per il LME Week di Londra, attenzione agli eccessi di euforia del momento

### **Acciai**

Le acciaierie si scoprono non proprio "green" e per preservare l'ambiente, ma soprattutto i margini 2021, sono disposte a chiudere temporaneamente gli impianti

### **Preziosi**

Il braccio di ferro con il Dollaro continua, in questo momento l'esito della sfida appare molto incerto

### **Medicale**

La Cina, terminate le vacanze, fa sentire il suo peso sul mercato, Cobalto, Molibdeno e Nichel in forte crescita

### **Rottami**

La Borsa LME guida al rialzo i prezzi dei rottami in metallo e leghe. Le acciaierie diminuiscono gli acquisti di materia prima al crescere della bolletta energetica

## Cambi

La fase espansiva del Dollaro continua. L'Euro si trova al di sotto della parità virtuale di circa un punto percentuale

## Indicatori

Il caro container cambia il modo di trasportare i semilavorati via mare. I noli "in stiva" aumentati del 43% nel terzo trimestre 2021

---

## Industriali LME e Leghe

### Metalli LME - Leghe

Rame	+ 3.11%
Alluminio	+ 3.84%
Zinco	+ 5.61%
Nichel	+ 6.54%
Piombo	+ 4.29%
Stagno	+ 5.24%
Cobalto Euro-kg-	+ 1.52%
Molibdeno Euro-kg-	+ 1.34%
Alluminio Secondario	+ 3.80%
Ottone	+ 4.11%
Bronzo	+ 3.46%
Zama	+ 5.48%



variazioni dei prezzi in Euro/ton. se non diversamente indicato

La fase di regressione della pandemia sta evidenziando una serie di criticità sul piano congiunturale dell'attuale ciclo economico a livello mondiale. Le notizie, ormai incontrollate, di carenze diffuse di disponibilità di materie prime, fra tutte l'acciaio, di semilavorati, con i famigerati microchips e in ultimo l'energia elettrica, distribuita a costi sempre più alti, devono, a questo punto, trovare delle corrette collocazioni di contesto. I comparti produttivi-industriali si trovano dinnanzi a delle scelte importanti per i prossimi mesi e forse anni. Il dubbio è legato alla redditività delle imprese, dopo che l'emergenza Covid 19 ha permesso a tantissime imprese di generare profitti inaspettati, scaturiti dai forti aumenti dei prezzi delle materie prime. La situazione economica non è più quella del primo semestre 2021, gli ordini stentano ad arrivare e solo grazie ai ritardi accumulati, si arriverà a chiudere l'esercizio economico dell'anno in corso, in modo dignitoso. In molti settori industriali, tra questi quelli trainanti negli ultimi tempi, vale a dire gli elettrodomestici e l'automotive, si darà preferenza alle produzioni "premium", ad alto valore aggiunto, al cospetto di quelle destinate ai consumi di massa. La

standardizzazione che i componenti elettronici hanno raggiunto in questi ultimi due decenni, come i microchips, non hanno diversificazioni sostanziali di utilizzo e di prezzo, acquistano valore nel contesto in cui vengono installati e visto che la loro reperibilità è molto bassa, più per ragioni di logistica e di dazi doganali in sede di nazionalizzazione dei prodotti in ambito UE, meglio utilizzarli nei prodotti “alto di gamma”. Il bacino di utenza si restringe notevolmente, sulla base delle capacità economiche dei singoli prospect ed ecco che la chiusura degli impianti produttivi per il crescere dei costi energetici, rappresenta un ottimo pretesto. La decisione di annullare il Salone dell’auto di Ginevra, edizione 2022, si rifà proprio a questi principi, le case automobilistiche non stanno più puntando alla massa di autoveicoli da produrre, ma agli utili da accrescere con il minimo sforzo produttivo; il tutto, a dir poco agghiacciante. Una lunga premessa per rendicontare quella che è stata la settimana della Borsa LME, che ha vissuto positivamente l’impatto più psicologico che effettivo del ritorno sul mercato degli operatori cinesi, dopo la settimana di festività e l’effervescenza dovuta all’evento LME Week, che si terrà a Londra a partire da oggi e per tutta la settimana. Il quadro generale risulta sostanzialmente rialzista, con tutti gli “industriali” collocati nelle rispettive aree di massimo, ora occorrerà verificare, per ciascun metallo, l’intensità e la struttura di ogni singola componente del listino. Il Rame darà seguito ad una nuova fase espansiva, dopo che nella scorsa ottava l’andamento complessivo è stato piuttosto altalenante. La nuova collocazione di prezzo sta piacendo agli operatori, la prova è il bilanciamento tra domanda e offerta riscontrata nel corso della seduta di venerdì. La quotazione USD 3mesi del “metallo rosso”, non sarà supportata da una spinta rialzista importante, così come una regressione significativa. L’Alluminio ha corso parecchio, soprattutto nella seduta conclusiva dell’ultima ottava. La soglia del prezzo USD 3mesi è da considerare, temporanea, in ottica rialzista, il riposizionamento verso il basso del metallo è quindi più che un’eventualità. Lo Zinco ha dato evidenza della sua forza insita, superando il riferimento USD dello scorso giugno, la corsa del metallo continuerà, anche se il prezzo è ormai vicino alla soglia di massima sostenibilità economica per gli utilizzatori di “fisico”. La tanto attesa ripresa del prezzo del Nichel è avvenuta. Il Metallo ha recuperato in una sola seduta, quella di Venerdì 8 Ottobre, la somma delle diminuzioni di ben 10 giornate di Borsa al ribasso. La soglia dei 19mila USD 3mesi è nuovamente il livello del Nichel, con uno spazio di correzione al rialzo ancora ampio. La situazione del Piombo risulta la più incerta del listino LME, il prezzo USD 3mesi ha corso parecchio la scorsa ottava, riportandosi sul limite di metà settembre, una soglia di criticità importante, con una possibile inversione del trend già nei prossimi giorni. Lo Stagno è alle prese con un eccesso di denaro sulle posizioni “lunghe”, risultato della crescita ininterrotta a partire proprio dallo scoppio della pandemia. Il momento attuale, fatto di prezzi USD 3mesi in costante ascesa, potrebbe finire definitivamente tra novembre e dicembre.

---

## **Acciai**

## FERRO e DERIVATI - ACCIAI - INOSSIDABILI - GHISA

Minerale di Ferro - CME USD-ton	+	5.97%
DRI Pronto Forno	+	5.95%
Ferro-Cromo	+	1.25%
Ferro-Manganese	+	0.21%
Acciai al Carbonio	+	3.75%
Acciai Austenitici	+	4.00%
Acciai Ferritici	+	1.64%
Acciai Martensitici	+	1.98%
Acciai Duplex	+	2.76%
Ghisa	+	3.72%



variazioni dei prezzi in Euro/Tons. se non diversamente indicato

Il “caro energia” rappresenterà, a detta di molti, il vero problema che affliggerà il comparto siderurgico europeo ed in particolare quello italiano, nei prossimi mesi. L’analisi non è di certo completa o per meglio dire, non obiettiva, poiché la situazione di mercato rileva una sensibile riduzione degli utilizzi in termini di tonnellaggi. I costi dell’energia, è innegabile, sono cresciuti in modo significativo da gennaio ad oggi. Il petrolio a più 50%, il gas naturale a più 100%, passando per il carbone, con un più 190% e ancora insostituibile elemento nella “fabbricazione” della corrente elettrica a livello mondiale, ma soprattutto i cosiddetti “certificati verdi” o più correttamente EU ETS (Emissions Trading System) passati da 33 Euro/tonnellata di gennaio ad oltre 61 in questo mese, con un incremento dell’85%. Il quadro della situazione è a dir poco preoccupante, soprattutto per quanto riguarda il nuovo elemento di valutazione degli ETS, che in ogni caso esistono dal 2008. La cosa più destabilizzante risulta comunque la “lagnanza” delle acciaierie nel prendere i costi dell’energia in crescita, come capro espiatorio per giustificare la riduzione delle capacità produttive nei loro impianti. Una vera e propria scusa, se consideriamo che tutte le commodities, quindi anche quelle energetiche, compresi i certificati ETS, sono “copribili” con delle normalissime attività di hedging. Gli AD ed i CFO delle acciaierie, se non hanno provveduto ad agire in tal senso, possono essere tacciati di visione superficiale nella conduzione delle loro attività imprenditoriali. Il dato della crescita del costo dovuto al fabbisogno energetico deve quindi essere quantificato come nullo. Un fenomeno che invece va analizzato con molta attenzione è quello dell’approccio remissivo nei confronti del mercato, ovvero le chiusure degli stabilimenti di produzione da parte di alcune acciaierie. La riduzione degli output produttivi avrà come unico scopo quello di mantenere alti, il più a lungo possibile, i prezzi di tutti i semilavorati, indistintamente, tra “piani” e “lunghi”. Le quotazioni settimanali sono state fortemente condizionate dalla sensibile riduzione dei prezzi dei rottami, soprattutto sul mercato italiano e dove questo non è avvenuto, come in Turchia, con l’HMS 1/2 e il DKP E6 in aumento nelle rispettive classifiche di circa 20 Euro/tonnellata, le quotazioni dei coils sono comunque scese e anche di molto. La piazza italiana ha visto una rassegna di prezzi molto ampia, passando dal dato invariato per il CRC, alla riduzione di un punto percentuale dell’HDG, fino al meno 4% per l’HRC. Le variazioni percentuali Italia copiano fedelmente quelle rilevate nel nord-Europa su laminato a freddo e zincato a caldo, mentre sul caldo il calo d’oltralpe si è attestato all’1%. Il dato più significativo resta in ogni modo il

differenziale tra i prezzi italiani e quelli turchi che, al netto dei dazi, risultano più vantaggiosi per questi ultimi, con il CRC a meno 300 Euro/tonnellata e l'HRC a meno 220 (con ambedue le rese CFR). I prezzi dei "lunghi", sul mercato italiano, continuano a diminuire, complice anche l'importante discesa del prezzo della billetta, in calo del 12% rispetto ad otto giorni fa. L'effetto si è fatto sentire, seppur marginalmente, sui prodotti di maggiore impiego, come la barra commerciale per carpenteria, scesa di 10 Euro/tonnellata ed il rebar, diminuito di 30. Il tondo per CA sul mercato turco (resa FOB) ha fatto registrare un aumento settimanale di 10 Euro/tonnellata, mentre la vergella ha toccato i 30 Euro/tonnellata di aumento, un riscontro in netta controtendenza rispetto al pari prodotto europeo, con la stessa entità numerica, ma di segno opposto.

## Preziosi

### Metalli preziosi

Oro 24k	+	0.29%
Argento Euro-kg-	+	1.81%
Platino	+	5.05%
Palladio	+	6.95%
Oro 18k	+	1.00%
Au 26-2 Ag 1-8 Ni	+	0.80%
Au 27 Ag 3 Ni	+	0.89%
Au 25 Ag 6 Pt	+	0.96%
Au 25 Ag	+	0.67%
Au 50 Ag	+	1.05%
Au 5 Ag 9 Pt 15 Cu	+	1.22%
Au 10 Cu	+	0.57%
Au 14-5 Cu 8-5 Pt 4-5 Ag 1 Zn	+	1.23%



variazioni dei prezzi in Euro/grammo se non diversamente indicato

Lo spettro del default per le casse federali USA è un'ipotesi non proprio remota, anche se poi, come avvenuto negli ultimi anni, all'ultimo momento, la catastrofe verrà evitata. Un modo di agire estremamente rischioso, operato in un contesto politico, quello del Congresso, non più fatto di schieramenti opposti, ma compatti al loro interno e che al momento del bisogno hanno poi sempre trovato la via del compromesso per il bene del Paese. La politica USA è ora un insieme di particolarismi e correnti, anche trasversali, il cui effetto potrebbe essere quello di un esito impreveduto sulla votazione dell'innalzamento del deficit federale, decisione che verrà presa il prossimo 18 Ottobre. Nei prossimi otto giorni le tensioni sul mercato dei preziosi saranno una costante, con una fortissima concentrazione sull'Oro. Nei momenti di massima incertezza gli investitori non hanno mai abbandonato l'Oro al suo destino, quasi a decretarne l'ultimo baluardo di stabilità. L'attuale quotazione USD/ozt rende bene questo stato d'animo, con il prezzo in una fase di minimo, ma che sta reggendo, in modo più che egregio, al mantenimento sopra la soglia dei 1750 Dollari per oncia. La concorrenza del Dollaro, inteso

come “biglietto verde” è al momento molto forte, ma una decisione della FED, sempre dietro l'angolo o il superamento del tetto programmato di inflazione, potrebbero mutare gli scenari in modo repentino e dagli esiti imprevedibili. L'Oro, ritornando all'oggi, gode di un buon bilanciamento tra domanda e offerta, il che non porterà la quotazione a variare, di molto, rispetto alla linea attuale del prezzo espresso in Dollari per oncia. Una situazione più complessa la vivrà l'Argento. La sua quotazione USD/ozt ha fatto registrare un aumento su base ottava dell'1.5%, un dato sicuramente deludente, quindi al di sotto delle aspettative. L'effetto sarà quello di uno “smobilizzo” generalizzato delle posizioni “lunghe”, con il conseguente cambio di indirizzo degli investitori, che concentreranno il loro denaro in ottica “corta”. Il Platino non ha tradito i sostenitori di una crescita repentina del metallo e sono stati “premiati” con una crescita settimanale di quasi il 7% nel rapporto USD/ozt. È opportuno ripetersi e sottolineare l'aggettivo “repentina” riferito alla crescita del Platino, la voglia di fare cassa è molto forte tra chi fa speculazione e il superamento della soglia dei mille Dollari sarà un pretesto molto importante in tal senso. Il prezzo del Palladio non aveva altra alternativa, se non quella di crescere e nel corso della scorsa settimana, lo ha fatto. La quotazione USD/ozt ha prodotto un balzo del 6.7%, riportandosi ai livelli della terza settimana di settembre. Lo spazio di crescita è ancora sufficientemente ampio, ma molto dipenderà dall'assorbimento di Palladio da parte del comparto automotive e da quanto intenderà spingere la vendita di modelli dotati di motorizzazioni “ibride”, anziché quelle totalmente elettriche.

## Medicale

### Leghe per usi medicali

Titanio - grado 2-3-4-5	+	0.25%
ELI F136	+	0.36%
ELI F1295	+	0.38%
Acciaio Inox Medicale	+	5.27%
TZM	+	5.90%
Nilvar	+	6.03%
CoCrMo	+	1.24%
CoCrWNI	+	1.64%
CoNiCrMo	+	3.03%
CoNiCrMoWFe	+	2.46%



variazioni dei prezzi in Euro/Kg se non diversamente indicato

La Cina riapre e si fa subito sentire. I prezzi dei prodotti industriali del Cobalto sono risultati tutti in crescita, con il raffinato a più 0.79%, il solfato a più 1.82% e la polvere, salita dello 0.69%. La situazione rialzista del metallo, trae conferma anche dal riferimento ufficiale di mercato, dove il valore USD ha beneficiato di un incremento dell'1.3% su base settimanale. L'effetto “ripartenza” della Cina è stato sicuramente determinante per la crescita del prezzo del Cobalto o meglio, un elemento aggiuntivo in un contesto già di per sé positivo. La situazione generale

di mercato risulta invariata, il che sta a significare una più che probabile correzione rialzista anche in questa settimana. Il Molibdeno approfitterà della situazione attuale, dopo che molte acciaierie, al fine di preservare le marginalità conseguite in questo anno e mezzo di pandemia, non stanno facendo segreti di puntare su produzioni, leggi leghe, che potranno dare garanzie in termini di valore aggiunto. Il Molibdeno sarà quindi un metallo molto "gettonato", a conferma di questo, l'incremento di un punto percentuale del riferimento USD, rilevato la settimana scorsa. La situazione del Titanio non differirà molto rispetto a quella del Molibdeno, essendo questo metallo un elemento di lega molto importante negli acciai alto-prestazionali ed in quelli per usi medicali. Il contesto non è quindi dei più tranquilli per il comparto ed in questo il Nichel agirà come autentico effetto catalizzatore in tutte le leghe in cui il metallo risulta determinante nella definizione dei loro prezzi. La Borsa LME ha dato l'evidenza che il Nichel ha archiviato il suo momento negativo, oltretutto andato oltre le previsioni attese. La crescita del valore USD 3mesi è destinata a proseguire, anche se molto dipenderà dal contesto generale di Borsa. Una situazione, quella della crescita reiterata, settimana dopo settimana, è quella del Ferro-Cromo, salito negli ultimi otto giorni del 2.3% e come detto in precedenza, il contesto generale non lascia pensare ad un indirizzo differente da quello di una serie di ulteriori rialzi per questa ferro-lega. Un dato molto significativo viene dall'analisi del prezzo del Tungsteno, con la quotazione stabile da ormai tre settimane, dopo i pesanti ribassi avvenuti nel mese di settembre.

## Rottami

### Rottami non ferrosi

Rame 1- cat	+ 240	+ 250
Rame 2- cat	+ 210	+ 230
Rame 3- cat	+ 200	+ 220
Rame tornitura	+ 180	+ 200
Alluminio rottame	+ 50	+ 70
Alluminio tornitura	+ 40	+ 60
Al Sec rottame	+ 50	+ 70
Al Sec tornitura	+ 40	+ 60
Ottone rottame	+ 180	+ 200
Ottone tornitura	+ 160	+ 180
Bronzo rottame	+ 150	+ 200
Bronzo tornitura	+ 150	+ 180
Piombo rottame	+ 30	+ 50
Zama rottame	+ 50	+ 70
Zama tornitura	0	0
Zinco rottame	+ 40	+ 60



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

La ripresa dei prezzi dei metalli alla Borsa LME, cambia e in meglio, il valore insito delle giacenze di rottami presso i piazzali dei commercianti. La variabilità delle quotazioni non è un fattore che “spaventa” chi i rottami li ha e li deve vendere, il punto di domanda è conoscere come si evolverà il mercato da qui a fine anno e soprattutto nei primi mesi del 2022. Negli ultimi tempi è emersa una cosa molto chiara, le disponibilità di lotti di rottami in metallo e leghe non si è contratta e non poteva essere diversamente, visto l’incremento degli ordinativi registrato dal comparto manifatturiero nell’ultimo anno e mezzo. La limitata disponibilità sta quindi nella scarsa “apertura” alla trattativa da parte degli uffici acquisti di fonderie e raffinerie. La riduzione delle richieste di rottami non è una leva sufficiente per domandare una diminuzione dei prezzi, soprattutto nella contingenza del momento, con la Borsa LME non di certo in arretramento. L’Alluminio e il Nichel stanno mettendo in evidenza quanto appena detto. La situazione risulta diametralmente opposta nel comparto dei ferrosi, con le acciaierie alle prese con una domanda di semilavorati in calo, così come i loro prezzi, rendendo così inevitabili le revisioni al ribasso delle quotazioni di tutti i rottami, indistintamente dalle loro classifiche. Le demolizioni E1 ed E3 hanno “pagato” sensibilmente questa situazione con un calo settimanale che è oscillato tra i 10 ed i 15 Euro/tonnellata per ciascuna tipologia ed un inevitabile adeguamento, in egual misura, lo ha subito il frantumato E40. Una fase ribassista a “tutto tondo”, visto che anche il lamierino E8, in diminuzione tra i 10 e i 15 Euro/tonnellata e le torniture in calo di 10, sono stati della partita. Il quadro della situazione viene, come sempre, dal dato di sintesi dell’indice MetalWeek, sceso di ulteriori 8 Euro/tonnellata (da 392.97 a 384.79). L’aumento dei costi dell’energia sta rappresentando un ottimo pretesto per le acciaierie nell’argomentare un ulteriore calo dei prezzi dei rottami, visto che stanno paventando significativi rallentamenti di produzione con la chiusura di molti reparti, per il contenimento dei costi della “bolletta mensile”.

## ROTTAMI ACCIAIO AL CARBONIO - GHISA - ACCIAIO INOSSIDABILE

Lamierino	0	-	5
Demolizione Industriale	- 10	-	15
Tornitura automatica	- 10	-	15
Ghisa	0	+	5
Tornitura ghisa fresca	0		0
Austenitici rottame	+ 40	+	60
Austenitici tornitura	+ 30	+	50
Martensitici rottame	+ 5	+	10
Martensitici tornitura	0	+	5
Ferritici rottame	+ 5	+	10
Ferritici tornitura	0	+	5



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

---

## Cambi

## Euro/USD - Fixing BCE.



Posizionamento del cambio Euro/USD rispetto alla parità virtuale

Data	Rilevamento	Cambio	Parità virtuale	Scostamento
08/10/21	BCE	1.1571	1.1660	-0.76%
08/10/21	Forex*	1.1569	1.1660	-0.78%



\* ultimo rilevamento Forex ore 16:30

## Indicatori

## INDICATORI MACROECONOMICI DI SETTORE

Variazioni periodiche

Indice	Valore	Variazione % settimana precedente	Variazione % 1 gennaio anno corrente	Variazione % ultimi 12 mesi
LMEX Index	4365.60	3.716%	27.855%	43.700%
SP & GSCI	1779.99	3.707%	27.188%	41.122%
Dow Jones ind.metals	159.82	3.752%	23.959%	38.540%
STOXX Europe 600 B. Res.	556.00	2.917%	11.411%	34.053%
Baltic Dry Index	5526.00	6.228%	304.539%	192.072%



### Natura degli indici

**LMEX:** London Metal Exchange Index – Indice ufficiale LME che calcola le variazioni di tutti i metalli quotati alla Borsa di Londra.

**SP&GSCI:** Standard & Poors Goldman Sachs Commodity Index – Indice dei metalli industriali quotati al CME di Chicago (USA).

**DOW JONES IND. METALS:** Dow Jones industrial metals – Indice dedicato al mercato dei futures dei metalli industriali.

**STOXX 600:** Europe 600 Basic Resources – Indice di borsa legato alle quotazioni delle azioni di società minerarie e metallurgiche europee.

**BALTIC DRY:** Indice di riferimento per il mercato dei noli marittimi – Indice specifico per navi cargo «bulk+dry» (alla rinfusa e non liquide).

**NON RESTARE FERMO,  
PASSA A**



LO STRUMENTO ESSENZIALE  
PER PIANIFICARE I TUOI ACQUISTI

**Analisi previsionali  
sui prezzi dei metalli,  
aggiornate in tempo reale  
e a portata di clic.**

**RICHIEDI LA PROVA GRATUITA**

**RICHIEDI LA PROVA GRATUITA**

**Segui tutte le novità**



**Copyright © 2021 - Kairos Management s.r.l. - all rights reserved**